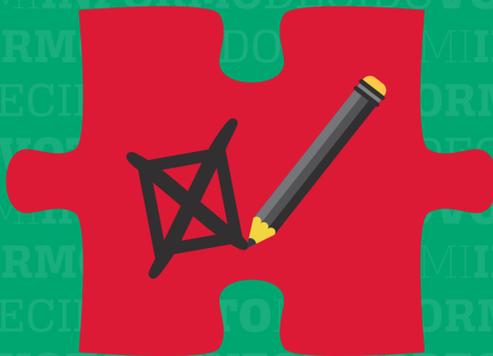


MI INFORMO



DECIDO



VOTO

**REFERENDUM
SULLE RIFORME
COSTITUZIONALI:**

*un voto
consapevole
e responsabile!*

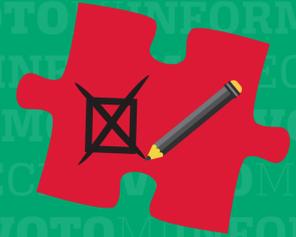
MI INFORMO



DECIDO



VOTO



REFERENDUM SULLE RIFORME COSTITUZIONALI:

un voto consapevole e responsabile!

Il Parlamento ha approvato la riforma della Costituzione il 12 aprile 2016, i cittadini voteranno al referendum in ottobre con un SÌ per confermarla o con un NO per respingerla. Informiamoci per esprimere un voto consapevole e responsabile.

IL TITOLO V

- il Titolo V riformato nel 2001 ha creato confusione tra leggi generali dello Stato e leggi applicative e di dettaglio delle regioni, bloccando il sistema;
- la riforma riattribuisce allo Stato le leggi su materie fondamentali per lo sviluppo economico e la crescita (energia, infrastrutture) e per la tutela dei diritti civili (tutela e sicurezza del lavoro; previdenza complementare e integrativa; disposizioni generali sulla salute e sull'istruzione);
- si risolve così il conflitto Stato/regioni e si assicura una disciplina uniforme evitando regimi differenziati tra i territori.

LA RIFORMA DEL BICAMERALISMO

- Camera e Senato non avranno più gli stessi poteri e funzioni;
- il Senato delle autonomie, costituito da consiglieri regionali e da sindaci, non vota la fiducia al Governo, ha competenze legislative limitate e rappresenta regioni e enti locali;
- sarà più semplice e rapido approvare le leggi, votate dalla sola Camera, soltanto le leggi più importanti dovranno essere approvate anche dal Senato.

LA COMPOSIZIONE DEL SENATO

- il Senato sarà costituito da consiglieri regionali e sindaci, eletti nell'ambito dei consigli regionali e non più dai cittadini;
- la mancanza in Senato dei Presidenti di regione e degli assessori ne depotenzia il ruolo e le funzioni oggi svolte presso altre sedi di confronto (Conferenze);
- le singole regioni definiranno le modalità di elezione dei senatori con il rischio di forti differenze tra le diverse leggi elettorali regionali.

I COSTI DELLA POLITICA E I RISPARMI

- i senatori passeranno da 315 a 100 e non percepiranno indennità;
- le province vengono eliminate dalla Costituzione;
- leggi più semplici e rapide da approvare e competenze più chiare tra Stato e regioni determinano risparmi indiretti favorendo crescita, sviluppo, investimenti anche privati ed esteri.

LA PARTECIPAZIONE E IL DIALOGO SOCIALE

- il Governo deve assicurare forme e modalità di partecipazione e di rappresentanza delle forze sociali, in particolare del Sindacato, e della società civile, fondamentali per la coesione e la giustizia sociale;
- nella riforma manca un riconoscimento del ruolo delle parti sociali e della loro partecipazione alle scelte di politica economica e sociale per lo sviluppo del Paese, presente negli altri paesi europei.